

## Il "Santo Jesus" con gli immigrati

Cari amici e parrocchiani delle Grazie,

la ricorrenza del Santo Jesus, alla quale ci siamo ormai abituati, sembrava quest'anno non avere nulla di rilevante da portare, almeno per quanto riguarda lo studio degli eventi, della tradizione e della devozione, ma così non è perché il "Santo Jesus" sta provvedendo lui stesso a farsi conoscere.

Il nome del Santo Jesus, invero, si è trovato ad essere al centro delle pagine dei giornali della nostra stampa locale (come è documentato più avanti su questo notiziario) suscitando interesse e curiosità.

Al Santo Jesus, "SS. Jesus" è scritto sulla lapide del cancello di ingresso, è infatti stata dedicata la nostra casa vacanze di Castione della Presolana, un tempo destinata alle ragazze della parrocchia ora utilizzata per l'accoglienza di gruppi giovanili. Si tratta di una struttura acquistata dall'intraprendente e lungimirante parroco Mons. Giuseppe Battaglia, prima di essere nominato Vescovo di Faenza, e che negli anni, fino a quelli più recenti, è stata ampliata e adeguata alle nuove norme di sicurezza nonché alle crescenti esigenze.

Gli appelli del nostro Vescovo Francesco, che fanno eco alle forti espressioni di Papa Francesco durante l'udienza generale del 17 giugno (*chiudere le porte ai migranti è peccato grave*), ci hanno indotto a spalancare le porte della nostra "Villa S. Jesus" per accogliere un gruppo di immigrati di varie nazionalità.

Sono state, quelle di fine luglio e agosto, giornate intense per incontri e contatti con le istituzioni provinciali, locali e diocesane: i problemi non sono certamente stati né pochi né facili da risolvere, ma ora siamo felici di poter constatare che questi nostri fratelli da circa un mese possono finalmente alloggiare in ambienti funzionali e confortevoli e non più in una palestra adattata allo scopo. Nella struttura la Caritas Diocesana, attra-

verso la costante presenza dei suoi operatori, non solo garantisce l'ordine, la sicurezza e l'apprendimento della nostra lingua, ma fa opera di accompagnamento e mediazione culturale, nell'attesa – non certamente breve – che la situazione per ognuno di loro sia adeguatamente definita.

Gli incontri avuti con questi nostri fratelli sono stati davvero molto toccanti: abbiamo trascorso insieme diverse ore della giornata e vi assicuro che ascoltare il racconto del

loro doloroso vissuto è stato uno stimolo grande ad andare oltre i preconcetti, le paure e le diffidenze che diverse persone mi hanno direttamente o indirettamente manifestato.

La gratitudine nei confronti della comunità parrocchiale, per questo gesto di vera fraternità, è stata espressa non solo a parole ma anche con sorrisi e calorose strette di mano: mi auguro che in un prossimo futuro tutti voi possiate incontrarli per rice-

vere di persona, e non solo per il mio tramite, la loro riconoscente gratitudine.

Nell'anno, che il piano pastorale del Vescovo dedica proprio alla carità, dobbiamo sentire che "Santo Jesus" ci sta offrendo la possibilità per affrontare in modo concreto questo terzo pilastro della vita della comunità cristiana (assieme agli altri due, della Parola e dell'Eucaristia, degli anni precedenti) mettendoci di fronte persone alle quali tendere la mano per condividere, da veri fratelli, le loro ansie e paure. Non perdiamo dunque questa opportunità!



La nostra Villa Santo Jesus a Castione della Presolana

don Valentinus